

CONVENZIONE DI COLLABORAZIONE SCIENTIFICA E DI RICERCA

TRA

L'UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA – UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

E

IL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

L'UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA – UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE, codice fiscale 91041130070, rappresentata dalla Rettrice pro tempore Prof.ssa Manuela Ceretta, domiciliata per il presente atto in Aosta, Strada Cappuccini n. 2A, a ciò autorizzata con deliberazione del Consiglio di Dipartimento di Scienze umane e sociali n. 18 del 07 febbraio 2024

E

IL DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO (di seguito chiamato DIPARTIMENTO), con sede legale in Torino, via Verdi 8 e operativa in via Verdi 10, 10123, C.F.: 80088230018, rappresentato

- dalla Direttrice Prof. Daniela Converso, autorizzata alla stipula della presente convenzione con delibera del Consiglio di Dipartimento di Psicologia del 12 dicembre 2023;

- e dalla Direttrice della Direzione Ricerca dott.ssa Antonella Trombetta, per quanto di competenza e per quanto previsto dagli artt. 29 comma 1 e 66 comma 1 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità emanato con Decreto Rettorale n. 3106 del 26/09/2017 che dispone in ordine alla capacità negoziale e alla stipulazione del contratto;

qui di seguito nominate, congiuntamente, "Parti"

PREMESSO CHE

- l'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste, è stata istituita ai sensi dell'art. 17, comma 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, con deliberazione della Giunta regionale della Valle d'Aosta n. 3134, in data 18 settembre 2000;
- l'Università degli Studi di Torino e l'Università della Valle d'Aosta sono istituzioni accademiche che hanno come finalità l'istruzione superiore, la formazione di alto livello, la ricerca scientifica e tecnologica e il trasferimento delle tecnologie e delle conoscenze;
- i recenti indirizzi di politica di sostegno alla crescita e all'innovazione hanno visto l'affermazione della centralità delle forme di collaborazione tra enti di ricerca e formazione superiore;
- il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino ha tra i propri fini istituzionali la promozione della ricerca scientifica, la formazione di base e specialistica, la costituzione di collaborazione con enti e associazioni;
- l'ex art. 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 disciplina gli accordi tra amministrazioni pubbliche prevedendo espressamente che "le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune".
- il Regolamento dei Brevetti e della Proprietà Intellettuale dell'Università di Torino emanato con D.R. 5639 del 2021 intende i) favorire la protezione della proprietà intellettuale generata dall'Ateneo per mano di ricercatori strutturati e non; ii) premiare i ricercatori e accompagnarli nel

percorso di brevettazione e valorizzazione delle loro invenzioni; iii) agevolare la nascita e lo sviluppo di spin-off; iv) assicurare che il trasferimento delle tecnologie sviluppate in seno all'Ateneo avvenga a condizioni eque.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 – OGGETTO

Le Parti intendono instaurare una collaborazione scientifica e di ricerca al fine di realizzare il progetto di ricerca “: Identificazione di domini di qualità di vita associata alla salute per lo sviluppo di una banca item per il testing adattivo computerizzato multidimensionale nella sclerosi multipla (INITIALISE)” dettagliatamente descritto nell’Allegato 1.

ARTICOLO 2 – IMPEGNI DELLE PARTI

In merito all’attività di ricerca di cui all’articolo 1 della presente convenzione il Dipartimento si impegna a:

- favorire lo scambio e la condivisione di competenze, di esperienze metodologiche, di dati e materiali scientifici;
- favorire la condivisione delle attrezzature e delle dotazioni (hardware e software) presenti nei laboratori di ricerca;
- favorire la diffusione di buone pratiche per la realizzazione dell’attività di ricerca, nonché di pubblicazioni scientifiche;
- fornire eventuali informazioni che possano supportare coloro che sono impegnati nell’attività di ricerca.

In merito all’attività di ricerca di cui all’articolo 1 della presente convenzione l’Università della Valle d’Aosta – Université de la Vallée d’Aoste si impegna a:

- favorire lo scambio e la condivisione di competenze, di esperienze metodologiche, di dati e materiali scientifici;
- favorire la condivisione delle attrezzature e delle dotazioni (hardware e software) presenti nel Dipartimento di Scienze Umane e Sociali;
- favorire la diffusione di buone pratiche per la realizzazione dell’attività di ricerca, nonché di pubblicazioni scientifiche;
- fornire eventuali informazioni che possano supportare coloro che sono impegnati nell’attività di ricerca.

ARTICOLO 3 – STRUTTURE, ATTREZZATURE E RISORSE MESSE A DISPOSIZIONE DELLA RICERCA

Per l’attività di ricerca oggetto della presente convenzione le Parti metteranno a disposizione dati appositamente rilevati nonché, le strutture, i laboratori, i materiali e le attrezzature (comprehensive di eventuali software).

Le Parti si impegnano a consentire che tutto il personale di cui all’allegato 1 possa partecipare alla realizzazione delle attività in maniera congiunta; questo nell’osservanza delle normative e dei rispettivi regolamenti interni.

ARTICOLO 4 – REGIME DEI RISULTATI DELLA RICERCA, PUBBLICAZIONI, DIRITTI DI PROPRIETA' INTELLETTUALE

Le Parti si impegnano a inserire nelle eventuali pubblicazioni nate dalla collaborazione tra le Parti, informazioni adeguate relative alla collaborazione medesima, e di attenersi alle politiche di *authorship* riconosciute a livello internazionale.

Qualora una della Parti si faccia promotrice di e/o partecipi a esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati della presente convenzione, o qualora rediga un articolo scientifico volto alla pubblicazione degli stessi, sarà tenuta a informare preventivamente l'altra Parte e comunque a citare la convenzione nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

Fermo restando che ogni Parte resterà proprietaria del *pre-existing know how* dalla stessa detenuto, tutti i risultati totali o parziali delle attività di ricerca conseguiti in collaborazione e tutte le informazioni ad essi relativi resteranno di proprietà comune delle parti.

ARTICOLO 5 – REFERENTI SCIENTIFICI

La responsabilità delle azioni previste dalla presente convenzione e il relativo coordinamento sono assicurati mediante l'individuazione di un responsabile per ciascuna delle Parti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti.

In particolare, i Responsabili:

- curano le comunicazioni ufficiali;
- concordano le modalità di realizzazione delle attività, con particolare riferimento ai periodi di svolgimento e alla pubblicizzazione delle iniziative;
- assicurano la continuità delle attività poste in essere.

Il Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Torino indica come Responsabile scientifico della collaborazione la Prof.ssa Rosalba Rosato; l'Università della Valle d'Aosta indica quale proprio Responsabile scientifico della collaborazione la Prof.ssa Silvia Testa.

La sostituzione di uno dei Responsabili della convenzione, così come individuati dal presente articolo, è risolutivamente condizionata all'accettazione della controparte alla quale dovrà pertanto essere comunicata con congruo preavviso.

Le attività di ricerca saranno meglio descritte nell'allegato 1, facente parte integrante della presente convenzione.

Modifiche potranno essere introdotte nel corso della convenzione, previo accordo tra i responsabili scientifici.

Nell'allegato 1 viene riportata l'elencazione del personale strutturato e non, che prenderà parte alle attività di ricerca.

Sarà cura dei responsabili scientifici delle parti apportare gli aggiornamenti all'allegato 1 in caso di variazione e di darne apposita comunicazione alla controparte.

ARTICOLO 6 – DURATA

La presente convenzione entra in vigore dalla data della sua stipula con firma delle Parti. Essa avrà una durata di **un anno**, con possibilità di rinnovo che può avvenire sulla base di un accordo scritto, approvato dagli organi competenti delle parti.

ARTICOLO 7 – ONERI CONNESSI ALL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE

Ciascuna delle Parti si farà carico degli oneri derivanti dalle attività per sue proprie competenze.

ARTICOLO 8 – RISERVATEZZA

Le Parti si impegnano, tramite apposite procedure, a non divulgare all'esterno dati, notizie, informazioni di carattere riservato eventualmente acquisite a seguito e in relazione all'attività oggetto della presente convenzione.

ARTICOLO 9 – COPERTURA ASSICURATIVA E TUTELA DELLA SALUTE DELLA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Ogni qualvolta le esigenze della collaborazione lo richiedano, a giudizio dei responsabili scientifici e con le modalità e i tempi dagli stessi definiti, potrà realizzarsi lo scambio tra il personale del Dipartimento e l'Università.

Ciascuna parte garantirà idonea copertura assicurativa nei confronti del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, venga chiamato a frequentare le strutture dell'altra parte.

Il personale medesimo è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle strutture in cui si trova ad operare.

Le Parti e per esse i Responsabili Scientifici hanno l'obbligo di assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza del lavoro previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. e dai conseguenti Regolamenti applicativi.

Le Parti sono tenute, per quanto di competenza, a rispettare quanto previsto dalla normativa vigente in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

ARTICOLO 10 – USO DEI SEGNI DISTINTIVI

Le Parti manterranno l'esclusiva titolarità dei loghi e dei segni distintivi eventualmente utilizzati in esecuzione della presente convenzione, di cui siano rispettivamente proprietari o licenziatari, senza che l'eventuale autorizzazione all'utilizzo di detti loghi/segni distintivi possa in alcun modo essere inteso come licenza di marchio o possa far insorgere alcun diritto sul logo e segni distintivi medesimi.

ARTICOLO 11 – FACOLTA' DI RECESSO

Le Parti hanno la facoltà di recedere unilateralmente dalla presente convenzione, ovvero di recedere consensualmente. Il recesso dovrà essere esercitato con un preavviso di almeno tre mesi, tramite

PEC. Il suddetto recesso non potrà avere effetto che per l'avvenire non potendo incidere sulla parte di convenzione già eseguita.

ARTICOLO 12 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le Parti si impegnano a rispettare reciprocamente, ognuno per le proprie competenze, i diritti, i vincoli e gli obblighi previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati. Le Parti provvedono al trattamento dei dati personali relativi alla presente convenzione nell'ambito dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dalle proprie norme interne emanate in attuazione del D.lgs. n. 196/03, nonché del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016. Si impegnano, altresì, a trattare i dati personali per le finalità strettamente necessarie all'attuazione della presente convenzione.

1. Il responsabile della protezione dei dati per l'Università è contattabile ai seguenti indirizzi: protocollo@pec.univda.it, rpd@univda.it
2. Il responsabile della protezione dei dati per l'Università degli Studi di Torino è contattabile al seguente indirizzo PEC: rpd@unito.it

ARTICOLO 13 – CONTROVERSIE

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione della presente convenzione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le Parti indicano il Foro di Aosta quale Foro esclusivamente competente per qualunque controversia concernente la validità, l'interpretazione, l'esecuzione o la risoluzione della presente convenzione.

ARTICOLO 14 – REGISTRAZIONE E SPESE DI BOLLO

La presente convenzione sarà registrata soltanto in caso d'uso. Le spese di registrazione saranno a carico della Parte richiedente. Imposta di bollo assolta in maniera virtuale dall'Università della Valle d'Aosta, autorizzazione Agenzia delle entrate di Aosta nr. 7051 del 22/09/2006.

ARTICOLO 15 – DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente indicato nella presente convenzione, si intendono applicabili le disposizioni previste dalle norme vigenti in materia.

L'attuazione della presente convenzione non comporterà per le Parti alcun onere finanziario aggiuntivo rispetto a quelli esplicitamente indicati nella presente convenzione.

LA RETTRICE
L'UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA –
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE
Manuela Ceretta
(firmato digitalmente)

LA DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO
DI PSICOLOGIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TORINO
Daniela Converso
(firmato digitalmente)

LA DIRETTRICE DELLA DIREZIONE RICERCA
Antonella Trombetta
(firmato digitalmente)

PER PRESA VISIONE/ACCETTAZIONE LA RESP.
SCIENTIFICA
Prof.ssa Rosalba Rosato
(firmato digitalmente)

ALLEGATO 1

Progetto di ricerca

Identificazione di domini di qualità di vita associata alla salute per lo sviluppo di una banca item per il testing adattivo computerizzato multidimensionale nella sclerosi multipla (INITIALISE)

Premessa

La sclerosi multipla (SM) è la malattia neurologica invalidante più comune nei giovani adulti, ed è caratterizzata da un decorso di malattia e manifestazioni cliniche variabili. La qualità di vita associata alla salute (HRQOL) è un concetto multidimensionale che rappresenta la percezione generale del paziente dell'effetto della malattia e del trattamento sugli aspetti fisici, psicologici e sociali della vita. L'interesse per la HRQOL è stato guidato dal desiderio di ampliare le misure di outcome tradizionali per includere quelle non sempre evidenti nel corso di un esame clinico, ma comunque ritenute importanti per il paziente. I questionari di HRQOL attualmente esistenti sono prevalentemente in versione cartacea e non coprono tutti i domini rilevanti, a meno di essere troppo lunghi e pesanti da compilare da parte dei pazienti. Idealmente, tali questionari dovrebbero essere adattati al singolo paziente, in modo da ottenere la misurazione più efficiente.

I test multidimensionali adattivi computerizzati (MCAT) sono strumenti di misura avanzati basati sull'adattamento dinamico del livello di difficoltà dei quesiti selezionati che vengono sottoposti al rispondente in funzione delle risposte fornite durante la compilazione stessa. Avere a disposizione uno strumento di misura della qualità della vita multidimensionale adattivo, consentirebbe di indagare simultaneamente i diversi domini della HRQOL senza affaticare il rispondente e, tenendo conto delle correlazioni tra i domini, potrebbe rappresentare un approccio più efficiente per misurare la HRQOL in una popolazione clinica.

Il primo passo per sviluppare un MCAT è costruire una banca di item che copra tutti i domini rilevanti della HRQOL. La banca di item dovrebbe essere sviluppata seguendo l'approccio centrato sul paziente, definito in senso lato come "il coinvolgimento attivo dei pazienti nella propria assistenza, al fine di migliorare la sicurezza, la qualità e la centralità delle persone nell'erogazione dei servizi sanitari".

Finalità e obiettivi.

Il progetto in oggetto riguarda lo sviluppo di una banca item per il MCAT che valuta la HRQOL nella SM. In particolare, ci concentreremo sui seguenti obiettivi:

- 1) Identificare i domini/attributi più rilevanti nei questionari HRQOL per la SM e valutare le proprietà psicometriche degli strumenti di HRQOL (Azione 1);
- 2) Confermare i domini chiave della HRQOL identificati in precedenza e integrare ulteriori domini pertinenti da includere nella banca di item (Azione 2).

Metodi. Azione 1. Sarà condotta una revisione sistematica degli studi clinici e osservazionali riguardanti la HRQOL nella SM, al fine di identificare i domini rilevanti e valutare le proprietà psicometriche dei questionari di HRQOL. La sintesi dei dati consisterà in una meta-analisi degli studi originali; se un'analisi quantitativa degli studi non sarà possibile, i risultati saranno presentati in

forma narrativa.

Azione 2. Studio qualitativo: saranno condotti 4 focus group (FG) che coinvolgeranno persone con SM e i professionisti sanitari, con lo scopo di stabilire gli attributi di HRQOL più rilevanti e identificarne ulteriori ritenuti pertinenti. Per coprire una serie di esperienze, si terrà conto della distribuzione geografica dei partecipanti (Nord vs Sud Italia). Saranno impiegati i metodi della framework analysis, applicati alle trascrizioni dei FG. La framework analysis utilizza un approccio induttivo per identificare, estrarre e analizzare i temi principali.

I risultati ottenuti dall'Azione 2 saranno discussi dallo Steering Committee che allestirà il pool finale di domini di HRQOL che verrà incluso nella banca item.

Risultati attesi

Questo progetto è la prima fase di un più ampio progetto internazionale volto a sviluppare un test multidimensionale adattativo computerizzato della qualità di vita correlata alla salute nelle persone con sclerosi multipla. Al termine del progetto sarà disponibile l'insieme degli aspetti o domini rilevanti nella definizione della HRQOL delle persone con sclerosi multipla e un primo set di item candidabili per la costruzione della banca di item che rende possibile lo sviluppo di un MCAT della HRQOL nelle PwMS.

Rilevanza scientifica

Il MCAT rappresenta un'area di ricerca emergente nella HRQOL: un questionario MCAT può essere più breve del 30-50% rispetto alla versione cartacea e i punteggi possono essere stimati con maggiore precisione. L'uso di questionari adattivi e brevi è auspicabile in qualsiasi contesto, ma doveroso quando si lavora con popolazioni fragili. Il MCAT ha bisogno di una banca di item che comprenda domande calibrate secondo le tecniche psicometriche e che includano i domini HRQOL rilevanti. I risultati consentiranno di pianificare il resto del progetto più ampio in termini di impegno che ogni centro SM dovrebbe fornire nella raccolta dei dati e di tempo richiesto per le diverse fasi del progetto.

Il gruppo di ricerca

Personale dell'Università della Valle d'Aosta

Prof.ssa Silvia Testa

Personale dell'Università degli Studi di Torino

Prof.ssa Rosalba Rosato (responsabile scientifica del progetto)

Dott.ssa Giorgia Molinengo

Dott.ssa Ambra Giovannetti

Dott. Edoardo Donarelli

Durata

Il progetto di ricerca sarà realizzato in un arco temporale compreso tra la data di stipula della convenzione per la durata di un anno.

Bibliografia

- Benito-Leon J, et al. Impaired health-related quality of life predicts progression of disability in multiple sclerosis. *Eur J Neurology* 2012;20:79-86.
- Brichetto G, et al. The hidden information in patient-reported outcomes and clinician-assessed outcomes: multiple sclerosis as a proof of concept of a machine learning approach. *Neurol Sci* 2020;41:459-62.[a]
- Brichetto G, Zaratin P. Measuring outcomes that matter most to people with multiple sclerosis: the role of patient-reported outcomes. *Curr Opin Neurol* 2020;33:295-9.[b]
- Browne P, et al. Atlas of multiple sclerosis 2013: a growing global problem with widespread inequity. *Neurol*;83:1022-4.
- Cella D, et al. The future of outcomes measurement: item banking, tailored short-forms, and computerized adaptive assessment. *Qual Life Res* 2007;16:133-41.
- Compston A, et al. *McAlpine's Multiple Sclerosis*, 4th edn. Edinburgh: Churchill Livingstone Elsevier, 2006.
- Cohen JA, et al. International Advisory Committee on Clinical Trials in Multiple Sclerosis. Disability outcome measures in multiple sclerosis clinical trials: current status and future prospects. *Lancet Neurol* 2012;11:467-76.
- Denzin NK, Lincoln YS (editors). *Handbook of Qualitative Research*. London, UK: Sage 2000.
- Fayers MF, Machin D (eds). *Quality of life: the assessment, analysis and reporting of patient-reported outcomes*. Hoboken, New Jersey, US: Wiley Blackwell; 2016.
- Fiorini S, et al. A machine learning pipeline for multiple sclerosis course detection from clinical scales and patient reported outcomes. *Conf Proc IEEE Eng Med Biol Soc* 2015;2015:4443-6.
- Filippi M, Bar-Or A, Piehl F, Preziosa P, Solari A, Vukusic S, Rocca MA. Multiple sclerosis. *Nat Rev Dis Primers* 2018;4:43. Erratum in: *Nat Rev Dis Primers* 2018;4(1):49.
- Gilbody SM, et al. Psychiatrists in the UK do not use outcomes measures. National survey. *Br J Psychiatry* 2002;180:101-3.
- Giordano A, et al. Viability of a MSQOL-54 general health-related quality of life score using bifactor model. *Health Qual Life Outcomes* 2021;19:224.
- Giordano A, et al. Assessing measurement invariance of MSQOL-54 across Italian and English versions. *Qual Life Res* 2020;29:783-791.
- Gold SM, et al. Cognitive impairment in multiple sclerosis does not affect reliability and validity of self-report health measures. *Mult Scler* 2003;9:404-10.
- Healy BC, et al. Assessment of computer adaptive testing version of the Neuro-QOL for people with multiple sclerosis. *Mult Scler* 2019;25:1791-9.
- Kopec JA, et al. Computerized adaptive testing in back pain: validation of the CAT-5D-QOL. *Spine* 2008;33:1384-90.
- Kosinski M, et al. An evaluation of a patient-reported outcomes found computerized adaptive testing was efficient in assessing osteoarthritis impact. *J Clin Epidemiol* 2006; 59: 715-23.

- Kremenutzky M, Walt L. Perceptions of health status in multiple sclerosis patients and their doctors. *Can J Neurol Sci* 2013;40:210-8.
- Michel P, et al. A Multidimensional Computerized Adaptive Short-Form Quality of Life Questionnaire Developed and Validated for Multiple Sclerosis. *Medicine* 2016;95:e3068.
- Miller DM, et al. Factors that predict health-related quality of life in patients with relapsing-remitting multiple sclerosis. *Mult Scler* 2003;9:1–5.
- Miller DM, et al. Quality of life in multiple sclerosis: determinants, measurement, and use in clinical practice. *Curr Neurol Neurosci Rep* 2010;10:397-406.
- Miller DM, et al. Validating Neuro-QoL short forms and targeted scales with people who have multiple sclerosis. *Mult Scler* 2016;22:830-41.
- Mokkink L, et al. COSMIN risk of bias checklist for systematic reviews of patient-reported outcome measures. *Qual Life Res* 2018;27:1171–9.
- Nortvedt M, Riise T. The use of quality of life measures in multiple sclerosis research. *Mult Scler* 2003;9:63-72.
- Page MJ, et al. The PRISMA 2020 statement: An updated guideline for reporting systematic review. *BMJ* 2021;372:n71.
- Prinsen CAC, et al. COSMIN guideline for systematic reviews of patient-reported outcome measures. *Qual Life Res* 2018;27:1147-57.
- Reeve BB, et al. PROMIS Cooperative Group. Psychometric Evaluation and Calibration of Health-Related Quality of Life Item Banks: Plans for the Patient-Reported Outcomes Measurement Information System (PROMIS). *Med Care* 2007;45:S22-31.
- Rosato R, et al. Development of a short version of MSQOL-54 using factor analysis and item response theory. *PLoS One* 2016;11:e0153466.
- Rosato R, et al. eMSQOL-29: Prospective validation of the abbreviated, electronic version of MSQOL-54. *Mult Scler* 2019;25:856-66.
- Silverman D. *Interpreting qualitative data*. London, UK: Sage Publications 1993.
- Solari A. Role of health-related quality of life measures in the routine care of people with multiple sclerosis. *Health Qual Life Outcomes* 2005;3:16.
- van der Linden WJ, Glas CAW (Eds) (2010). *Elements of adaptive testing*. New York: Springer.
- Wainer H, et al. *Computerized Adaptive Testing: A Primer (2nd Edition)*. Routledge, 2000.
- World Health Organization. *Patient Engagement: Technical Series on Safer Primary Care* 2016.